

«La ripresa del negoziato è un successo della RFT»

Appello di Schmidt a USA e URSS per una rapida intesa

Nel dibattito al Bundestag il cancelliere ha detto che «il dialogo è ciò che conta» - Comprensione per il movimento pacifista

BONN — Il dialogo è ciò che conta. Così si è espresso Helmut Schmidt nel corso del dibattito sulla politica estera al Bundestag. Ed ha rivendicato alla ripresa del dialogo tra Est e Ovest dopo due anni di gelo.

tivato non solo dalla paura, ma anche da ragioni morali. Il governo — ha precisato — comprende questi motivi, ma deve superarli nella ricerca di soluzioni ragionevoli. Poiché — ha detto — il concetto di pace non può andare separato da quello di libertà, l'equilibrio militare tra Est e Ovest assume un significato enorme agli occhi del governo federale, il quale sa bene che chi raggiunge la superiorità militare «non ha più bisogno di negoziare, gli basta dettare» e chi si trova in una situazione di inferiorità «ricercerebbe invano il dialogo e il negoziato».

è stata da lui definita «incoraggiante», e agli Stati Uniti perché favoriscano soluzioni concrete e in tempi brevi, sottolineando ancora una volta che i paesi della NATO procederanno senz'altro all'installazione dei missili Pershing 2 e Cruise alla fine del 1983 se per quell'epoca i risultati del dialogo non saranno divenuti visibili. La posizione della Germania federale — ha aggiunto ancora il cancelliere — circa il dialogo Est-Ovest è senz'altro in seno alla NATO anche se il governo di Bonn ritiene di avere una parte importante da svolgere per ricordare costantemente alle due parti quali sono i loro obiettivi e interessi.

Oggi a Ginevra nuovo incontro fra americani e sovietici

GINEVRA — Oggi a Ginevra nuova riunione delle due delegazioni, sovietica e americana, che trattano sul controllo degli euromissili. Il negoziato si è dato un ritmo bisettimanale: americani e sovietici si incontreranno ogni settimana in martedì e il venerdì, nell'elegante palazzo di rue de la Paix a Ginevra. Fin'ora, l'unica decisione resa pubblica dalle due delegazioni è stata di circondare i colloqui del massimo riserbo. Nonostante il silenzio ufficiale, circolano voci contraddittorie sulle rispettive volontà di arrivare a una soluzione positiva, mentre da parte americana, ieri, sono giunti segnali di irrigidimento.

Schmidt infine ha affrontato i temi dell'Europa assumendo toni preoccupati in quanto — ha detto — nella situazione economica e politica mondiale di oggi l'Europa «non può continuare a litigare sul latte e sulle olive». Ha invece valorizzato l'iniziativa italo-tedesca per un'unione europea definendola un buon contributo, portato al momento giusto, per far avanzare il processo di integrazione politica in seno alla CEE. Circa poi i problemi rimasti aperti dopo il consiglio europeo di Londra — che ha così elencato: l'aumento dei costi agricoli, problema della limitazione delle esportazioni di latte, problema dei prodotti mediterranei e problema della struttura del bilancio della comunità — ha detto che «è necessario e possibile» un compromesso finanziario.

Documento israelo-americano sul Sinai Agli europei si chiede di accettarlo

Vi si riafferma che la «forza multinazionale» è basata sugli accordi di Camp David e che «non ci sono altre condizioni politiche» - L'alleanza tra Washington e Tel Aviv mette in difficoltà Habib e provoca nuove reazioni dei paesi arabi

I perché di un governo iraniano in esilio

Lo scultore iraniano Reza Olia ci ha inviato, sulla situazione in Iran, un suo articolo, che qui pubblichiamo. Lo stesso giorno della nomina di Khomeini a nuovo presidente della Repubblica dell'Iran è stato costituito a Parigi un Governo provvisorio su iniziativa del presidente Bani Sadr e di Masud Rajavi, leader del movimento dei mughahidin del popolo. Il Governo provvisorio è stato costituito come organo esecutivo del Consiglio nazionale di resistenza per una Repubblica democratica islamica. Le cariche attribuite in questo consiglio sono provvisorie, in attesa del momento in cui libere elezioni consentiranno la convocazione di un'Assemblea costituente, alla quale parteciperanno i rappresentanti delle forze democratiche e progressiste che abbiano dato la loro adesione al Consiglio nazionale di resistenza.

Una più vasta e articolata rappresentatività politica delle forze che si battono per la democrazia in Iran

Rilevando il peso insostituibile che Rajavi e il suo movimento hanno assunto all'interno del Consiglio di resistenza e ricordando che il prestigioso ayatollah Telegani — morto un anno e mezzo fa in modo oscuro — sostiene questo movimento politico-religioso, riteniamo molto importante che lo stesso movimento promuova una grande occasione di fronte unitario e progressista fra tutte le forze democratiche e marxiste. I movimenti di matrice marxista hanno intensamente operato durante la rivoluzione contro lo scia, pagando un alto tributo di sangue, e costituiscono tutt'ora una realtà politica importante in Iran; è però necessario che in questo difficile momento essi ricercino una linea di azione più legata al profondo della realtà iraniana.

Infine in questa fase storica riteniamo indispensabile che il mondo della cultura e dell'arte iraniano, che in lunghi anni di lotta ha conquistato una posizione di forza liberatrice di primo piano, garantisca ancora una volta il suo contributo di elaborazione politica e culturale aderendo e partecipando attivamente ai lavori del Consiglio nazionale di resistenza. Verranno così meglio realizzati gli ideali della rivoluzione, intesi dal popolo iraniano come lotta contro ogni forma di fanatismo e per il raggiungimento di un assetto sociale avanzato e progressista. Valga come esempio per tutti l'opera dell'amato e rispettato poeta popolare Saïd Soltanpur, che, dopo aver patito anni di prigionia nelle carceri della SAVAK, è stato fucilato il 23 giugno scorso dal regime integralista di Khomeini.

Reza Olia

BEIRUT — A poche ore dal voto del parlamento israeliano, che ha respinto con stretta margine le mozioni di sfiducia contro il governo Begin per la conclusione dell'alleanza strategica con gli Stati Uniti, il governo di Tel Aviv ha approvato definitivamente il testo di una dichiarazione congiunta israelo-americana sul problema della partecipazione di contingenti europei alla «forza multinazionale» del Sinai. Il documento, reso noto ieri sera, verrà trasmesso al governo di Tel Aviv e al presidente di Camp David il significato politico della partecipazione europea alla «forza».

Assad come «franco, cordiale e cortese», ma sta di fatto che i dirigenti siriani non hanno fatto ad Habib alcuna concessione ed hanno ribadito di non accettare più una mediazione americana, appunto a causa dell'accordo strategico firmato con Israele. Habib da Damasco è andato ad Amman, per incontrare Hussein di Giordania; questi ieri ha dichiarato che il piano Fahd (avversato dai paesi del fronte della fermezza), ma recisamente rifiutato anche da Israele) non è da considerare respinto con l'aggiornamento del vertice di Fez ma rimane nell'agenda della riunione dei capi di stato arabi. Dopo la Giordania ed una tappa in Arabia Saudita, Habib si recerà — forse entro oggi — in Israele. I particolari del suo soggiorno e dei suoi colloqui a Tel Aviv non sono stati ancora definiti. Non si sa inoltre se, dopo questo primo giro, Habib tornerà di nuovo nelle singole capitali: almeno per la Siria, infatti, non sembra che ulteriori colloqui, allo stato delle cose, potrebbero avere maggiore risultato di quelli appena conclusi.

Sul piano delle tensioni nel Medio Oriente ci sono ancora due fatti da segnalare: l'accusa del Sud Yemen al Sultanato di Oman di «aggressione» perché elicotteri omaniti (impegnati nella manovra «Bright Star» con gli americani) avrebbero violato il confine; e la visita in Marocco di una folla delegazione americana diretta dallo stesso capo del Pentagono, Weinberger, per definire la fornitura al governo di re Hassan di nuove e più sofisticate armi americane.

Infine ad Assuan il presidente egiziano Mubarak ha incontrato il presidente sudanese Nimeiri per discutere di un riavvicinamento dell'Egitto agli altri paesi arabi moderati.

Il congresso del PC norvegese

ROMA — Si aprono oggi ad Oslo i lavori del 17° congresso del Partito comunista di Norvegia che concluderà domenica 6 dicembre. Il PCI norvegese ha definito «senza alternative» le condizioni politiche (il che può significare che non si chiede — bontà loro — di sconsigliare Venezia, ma esclude chiaramente un colloquio con il presidente

Segni di irrigidimento dagli USA sui missili

«Nessuna alternativa al piano Reagan» sostiene un portavoce del Pentagono alla vigilia della riunione della NATO a Bruxelles

Conclusa la visita «amichevole» di Gromiko a Bucarest

MOSCA — Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko è rientrato ieri sera a Mosca proveniente da Bucarest dove ha avuto modo di incontrarsi più volte con il leader rumeno Nicolae Ceausescu. Il capo della diplomazia sovietica si era recato a Bucarest per partecipare ad una riunione dei ministri degli Esteri dei paesi del Patto di Varsavia. Al termine del vertice, era rimasto in Romania per una «visita amichevole» di 36 ore.

ONU: Waldheim ritira la sua candidatura

NEW YORK — Con una lettera al presidente del Consiglio di sicurezza il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim ha ritirato la propria candidatura ad un terzo mandato di segretario generale delle Nazioni Unite. La Cina aveva preventivamente riconfermato il suo voto alla rielezione di Waldheim sostenendo, ancora una volta, la candidatura di Saim Ahmad, ministro degli Esteri della Tanzania. Secondo l'agenzia cinese Xinhua, già un mese fa, per ben otto volte, sono stati compiuti da più per-

Managua ribalta le accuse di Haig per il Salvador

D'Escoto a Washington: «gli Stati Uniti sono l'unico paese americano che ha fatto dell'interventismo militare un costume»

In carcere ad Ankara l'ex-premier Ecevit

ANKARA — L'ex primo ministro e leader socialdemocratico Turko Bulent Ecevit è entrato in prigione per scontare una condanna a quattro mesi di reclusione inflittagli da un tribunale militare per aver violato il divieto di fare politica. A Ecevit, che ha 56 anni, era stato contestato la scorsa estate di aver criticato, parlando con giornalisti stranieri, il modo in cui i militari portavano avanti il paese. Calmo e disteso l'ex premier ha salutato amici, estri-

Managua ribalta le accuse di Haig per il Salvador

D'Escoto a Washington: «gli Stati Uniti sono l'unico paese americano che ha fatto dell'interventismo militare un costume»

Conclusa la visita «amichevole» di Gromiko a Bucarest

MOSCA — Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko è rientrato ieri sera a Mosca proveniente da Bucarest dove ha avuto modo di incontrarsi più volte con il leader rumeno Nicolae Ceausescu. Il capo della diplomazia sovietica si era recato a Bucarest per partecipare ad una riunione dei ministri degli Esteri dei paesi del Patto di Varsavia. Al termine del vertice, era rimasto in Romania per una «visita amichevole» di 36 ore.

ONU: Waldheim ritira la sua candidatura

NEW YORK — Con una lettera al presidente del Consiglio di sicurezza il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim ha ritirato la propria candidatura ad un terzo mandato di segretario generale delle Nazioni Unite. La Cina aveva preventivamente riconfermato il suo voto alla rielezione di Waldheim sostenendo, ancora una volta, la candidatura di Saim Ahmad, ministro degli Esteri della Tanzania. Secondo l'agenzia cinese Xinhua, già un mese fa, per ben otto volte, sono stati compiuti da più per-

In carcere ad Ankara l'ex-premier Ecevit

ANKARA — L'ex primo ministro e leader socialdemocratico Turko Bulent Ecevit è entrato in prigione per scontare una condanna a quattro mesi di reclusione inflittagli da un tribunale militare per aver violato il divieto di fare politica. A Ecevit, che ha 56 anni, era stato contestato la scorsa estate di aver criticato, parlando con giornalisti stranieri, il modo in cui i militari portavano avanti il paese. Calmo e disteso l'ex premier ha salutato amici, estri-

FORD ESCORT. L'AUTO DELL'ANNO. SUBITO TUA DAI CONCESSIONARI FORD. Un grande successo confermato da oltre 1.000.000 di Escort prodotte in un anno a riconoscimento delle sue avanzate tecnologie costruttive e delle sue entusiasmanti prestazioni.

PER SCRITTORI, AUTOSTOPPISTI, AVVOCATI ED OCULISTI. RODRIGO presenze dinamiche nell'abbigliamento